



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 21 del 11/02/2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2832

Recepimento Intesa Stato Regione "Intesa sulla proposta del Ministero della salute concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 del 13.11.2014" rep. Atti 156/CSR. Approvazione documento Programmatico Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018.

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio Programmazione in azione Assistenza territoriale e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

L'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, prevede la possibilità per il Governo di promuovere la stipula di Intese in sede di Conferenza Stato Regioni, dirette a favorire il conseguimento di obiettivi comuni tra Stato e Regioni

L'Intesa Stato Regioni del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la salute 2014 -2016, all'articolo 17, comma 1, conferma per gli anni 2014-2016, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 1 del Patto, la destinazione di 200 milioni di euro annui, oltre alle risorse individuate a valere sulla quota di finanziamento vincolato per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 34 della legge 27 dicembre 1996, n. 662 e successive integrazioni.

Le Regioni trasmettono annualmente alla Direzione operativa del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) idonea documentazione sulle attività svolte, per consentire alla medesima Direzione di certificare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi previsti dai Piani regionali anche ai fini di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005. A seguito di valutazione positiva degli stati di avanzamento raggiunti, le Regioni accedono alle somme vincolate al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

I criteri per la valutazione e la certificazione dei Piani Regionali medesimi sono individuati con apposito Accordo Stato Regioni entro il 31 gennaio 2015.

In data 13 novembre 2014 la Conferenza Stato-Regioni ha sottoscritto il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, rep. Atti 156/CSR, allegato 1 del presente atto a farne parte integrante.

L'intesa stabilisce che le Regioni, entro il 31 dicembre 2014, devono recepire con apposita Delibera il Piano nazionale della prevenzione 2014-2018, disponendo:

- di applicare, nella elaborazione del proprio PRP, la visione, i principi, le priorità, la struttura del PNP;
- la preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi e azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali;
- la definizione degli elementi (di contesto, profili di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente PRP) funzionali ai programmi regionali individuati;
- la nomina del Coordinatore operativo regionale entro trenta giorni dalla stipula della succitata Intesa.

Per gli anni 2014-2018, Regioni e Province autonome hanno destinato 200 milioni di euro per la completa attuazione del PN P, come già previsto dall'articolo 4 dell'Intesa del 23 marzo 2005, oltre alle risorse previste dagli accordi per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale come approvato nell'Intesa Stato-Regioni del 13 novembre.

Lo svincolo delle risorse è subordinato al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano della Prevenzione. Tale attività di valutazione, effettuata dal Ministero della Salute, avviene con modalità che comportano un disallineamento tra fase attuativa e disponibilità delle risorse economiche, con le conseguenti criticità.

Tuttavia, va sottolineato che le attività previste nel Piano Regionale di Prevenzione riguardano, in tutti i casi, i Livelli Essenziali di Assistenza, ex DP C M 29 novembre 2001, per la cui realizzazione i Direttori Generali non possono e non devono attendere gli svincoli delle risorse, pena il blocco di attività essenziali per la salvaguardia della salute del cittadino.

Pertanto, le Aziende Sanitarie Regionali devono garantire sia gli adempimenti organizzativi che quelli strettamente connessi alla erogazione delle prestazioni, con le risorse assegnate nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario Nazionale.

Va evidenziato che negli anni la programmazione in azione dei Piani regionali di prevenzione si è rivelata un'opportunità di crescita culturale e professionale per molti operatori sanitari che si sono avvicinati in maniera sistematica ai temi e ai metodi della pianificazione; l'attuazione di programmi e interventi mirati sul territorio, in un'ottica di collaborazione e integrazione con altre istituzioni, ha consentito di dare maggiore visibilità alle attività di prevenzione non solo all'interno delle Aziende sanitarie ma anche all'esterno, promuovendo una progressiva sensibilizzazione sui temi della prevenzione.

Il Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 intende affermare il ruolo fondamentale della promozione della salute e della prevenzione, adottando un metodo evidence based, basato cioè sulla valutazione dell'efficacia degli interventi mediante evidenze. Particolare attenzione viene rivolta ai fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare, nonché alle dinamiche demografiche e socio-economiche che caratterizzano il contesto sociale attuale. In nuovo PN P intende, inoltre, adottare un approccio di sanità pubblica che garantisca equità e contrasto alle disuguaglianze, in linea e in coerenza con la programmazione europea.

Diversamente che nel passato, il Piano 2014-2018 fissa un numero limitato di macro obiettivi di salute misurabili, basati su strategie e azioni evidence based in grado nel medio-lungo periodo di produrre un impatto sia in termini di salute che di sistema, attraverso interventi sostenibili e ordinari.

Le priorità di intervento:

- Ridurre il carico di malattia, mediante interventi volti alla riduzione di eventi morbosi e mortali, rafforzando il contributo da parte del SS N al sistema del welfare;
- Investire sul benessere dei giovani, prevedendo interventi, con un approccio olistico, tendenti a promuovere una crescita responsabile e consapevole attraverso l'adozione di stili di vita corretti;
- Rafforzare e confermare il patrimonio comune di pratiche preventive, potenziando interventi routinari nel campo della prevenzione oncologica, delle vaccinazioni e della salvaguardia della salute dei lavoratori,
- Focalizzare l'attenzione verso i gruppi fragili, attraverso la lotta alle disuguaglianze e la messa a sistema di interventi per la prevenzione della disabilità;
- Considerare l'individuo e le popolazioni in rapporto al proprio ambiente, promuovendo un rapporto sano tra i contesti di vita e di lavoro e l'ambiente stesso.

Al fine di rendere più efficaci gli interventi da attuare in fase di attuazione del Piano, si ritiene di grande importanza la progettazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione e di comunicazione multi-

media e multi-target. La globalizzazione e la crescente attenzione ai problemi della salute, infatti, indicano sempre più la comunicazione come fondamentale strumento di percezione corretta dei problemi, ed importante strumento per interventi efficaci di qualità. A tal punto che le strategie sanitarie internazionali puntano spesso su “adeguate modalità di comunicazione che dovrebbero essere predisposte tra e nei confronti di tutti coloro che collaborano alla realizzazione della prevenzione siano essi utenti ovvero esperti, ergonomi, biologi, chimici, fisici, psicologi, ingegneri, progettisti, medici igienisti competenti, esperti di management”.

Riguardo al nostro paese si ricorda che già le Linee Guida del 2002 emanate dalla Conferenza Stato Regioni per “La prevenzione sanitaria e lo svolgimento delle attività dei Dipartimenti di Prevenzione” stabiliscono “come occorra lavorare per obiettivi di salute prioritari e tra gli elementi caratterizzanti la cultura della Sanità pubblica vi sono la comunicazione, la percezione del rischio oltre ad altri ‘indicatori’ quali assicurazione di qualità, revisione e miglioramento continuo della qualità professionale, tecnologica e relazionale”. E anche il Piano sanitario nazionale appena approvato ha ribadito che per la prevenzione sanitaria e la promozione della salute occorre “sviluppare strategie per una comunicazione coerente ed efficace”.

Il sistema vincente, secondo i maggiori esperti di comunicazione istituzionale, è quello di associarsi e costruire alleanze tra il settore pubblico, quello privato, i media, le organizzazioni sindacali paritetiche e la società civile per creare azioni sostenibili, condivisibili ed efficaci in campo epidemiologico, organizzativo, normativo e regolamentare.

Considerato che il recepimento del suddetto Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrale e sostanziale, è condizione necessaria per il raggiungimento dell’obiettivo fissato nell’Intesa del 13 novembre 2014.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata né di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art.4, comma 4, lettera d), l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

veduta la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata:

1. di fare propria la narrativa come riferita dall’Assessore proponente,
2. di recepire l’intesa Stato Regione “Intesa sulla proposta del Ministero della salute concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018” ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 del 13 novembre 2014, rep atti 156/CSR;

3. di nominare quale Coordinatore operativo regionale la Dirigente pro tempore del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione, dott.ssa Giovanna Labate;
4. di approvare il documento di programmazione così come strutturato nell'Allegato 1 al presente provvedimento di cui forma parte integrale e sostanziale;
5. di stabilire che lo svincolo delle risorse finanziarie è soggetto al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Regionale della Prevenzione, in modalità attuative e temporali concordi con quanto previsto dalla Conferenza Stato-Regione del 13 novembre 2014;
6. di stabilire che la realizzazione del Piano di Prevenzione, costituendo attività previste nei LEA, deve avvenire all'interno dei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Governo attraverso il riparto del Fondo Sanitario Nazionale, secondo le periodiche erogazioni effettuate da parte del Ministero della Salute;
7. di stabilire che entro 120 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, il Servizio PATP elabori il Piano Regionale di Prevenzione, da sottoporre alla Giunta per l'approvazione entro e non oltre il 31 maggio 2015, aventi le seguenti caratteristiche:
 - applicare la visione, i principi, le priorità, la struttura del PN P;
 - individuare programmi regionali il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi e azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali.
8. conseguentemente, di autorizzare il Servizio PAT P dell'Assessorato alle Politiche della Salute ad assumere i provvedimenti dirigenziali derivanti dal presente provvedimento;
9. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute, Dipartimento Generale della Prevenzione, per gli adempimenti consequenziali a cura del Servizio proponente;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia Angela Barbanente